

LIBRI STORIE DI SPORT

IL NUOVO PROGETTO DEGLI EDITORI DEL MAGHETTO

TONY HAWK

Harry Potter sceglie lo skate

ANDREA SCHIAVON

Da bravo mago Harry Potter cavalca le scope, ma su uno skate non è mai salito. Forse perché non ha mai incontrato un maestro come Tony Hawk.

Il personaggio più famoso di J.K. Rowling e lo skater più noto al mondo sono due tipi agli antipodi, non solo perché uno ha una vita su carta, mentre l'altro è fatto di carne, ossa e cadute. A metterli uno accanto all'altro, sugli scaffali delle librerie, ci ha pensato la Salani, la casa editrice che dopo aver pubblicato milioni di copie di Harry Potter ora, per la prima volta, ha deciso di proporre al suo giovane pubblico (e non solo a quel-

Il personaggio Hawk è stato il primo a completare il trick 900: due rotazioni e mezzo in aria

Al cinema Nelle sale in questi giorni è uscito "Tutto per una ragazza", con la voce di Tony

lo) la storia di uno sportivo, portando in libreria *Hawk. Professione Skater*. «Abbiamo osservato che in Italia non esistono molti libri sul mondo degli skater e quelli che ci sono, per lo più sono strutturati come manuali», spiega Mariagrazia Mazzitelli, la direttrice editoriale di Salani. «In questo caso invece si tratta di una storia che è riuscita ad appassionare anche me, che non sono mai salita su una tavola e non sapevo neppure chi fosse Tony Hawk. Quando lui era all'apice della sua carriera, io studiavo letteratura russa e non immaginavo neppure che uno skater potesse diventare una star milionaria».

Invece Hawk per gli skater è qualcosa di molto vicino a una divinità: il primo uomo a completare il trick 900. Un po' come essere capace di fermare il tempo in

aria, Tony sulla sua tavola riesce a compiere due giri e mezzo (una rotazione di 900 gradi). C'è riuscito agli X Games del 1999, facendo impazzire 50mila spettatori. È negli ultimi tempi che ha riprovato, dimostrando che 48 anni non sono troppi per fare una cosa del genere... se sei Tony Hawk.

Con Nick Hornby
Un campione così noto da finire persino dentro un romanzo di Nick Hornby, l'autore di *Febbre a 90°* e *Alta Fedeltà* dedica pagine intere a Hawk e al suo libro all'interno di *Slam - Tutto per una ragazza*, da cui il regista Andrea Molaioli ha tratto l'omonimo film da ieri nelle sale italiane. Tony Hawk è l'idolo di Sam, il protagonista che - come se parlasse a un amico immaginario - cerca in lui tutte le risposte della vita.

«Non a caso, a parlarci di Tony Hawk per la prima volta sono state proprio le persone dell'Indigo, la casa di produzione del film - racconta Mazzitelli - Da lì ci siamo attivati e, tramite gli agenti statunitensi, siamo riusciti a recuperare una copia dell'edizione americana, uscita più di 15 anni fa. Per rimanere fedeli a quell'edizione, la grafica dell'edizione italiana è rimasta la stessa, mentre per quanto riguarda il testo, abbiamo chiesto a Tony di integrarlo, raccontando anche quello che è accaduto negli ultimi tempi».

Braccialetti rossi
Alla Salani del resto sono abituati a collaborare con il mondo del cinema e della tv: oltre ai film tratti dalla saga di Harry Potter, ci sono quelli ispirati dalle storie di Roald Dahl e la stessa casa editrice ha pubblicato in Italia *Braccialetti rossi*. E ora questo salto nel mondo dello sport con Tony Hawk. Un piccolo grande esperimento, per chi con J.K. Rowling ha infranto tutti i record di vendite. «Nel caso di Harry Potter non di sì ma neppure parlare di bestseller o longseller», spiega Mazzitelli - Ormai quei libri sono semplicemente diventati

dei classici. Con Hawk siamo curiosi di vedere come reagiranno i ragazzi».

Non occorre necessariamente essere un fanatico dello skate per appassionarsi alla storia di Tony. La scrittura è semplice, diretta, e non priva di ironia (e autoironia). Come quando racconta una conversazione avuta da ragazzino con il padre, un ex militare dell'aeronautica statunitense. Al figlio che gli chiedeva se fosse mai stato in Giappone, papà Hawk risponde: «Non l'ho mai visitato, ma una volta l'ho bombardato».

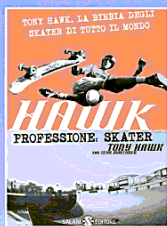
Oppure quando, espulso dall'asilo, il padre per consolarlo gli regala una macchina elettrica rossa con cui girare per la casa. E la madre commenta sarcastica: «Proprio quello che ci voleva, un altro studente fallito su una macchina sportiva».

Chissà, che effetto avrebbe fatto a Harry Potter trovarsi un compagno di classe come Hawk? Di certo Tony avrebbe potuto dargli qualche buon consiglio su come volare. Senza magia: solamente con una tavola e quattro ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 LIBRI DI SPORT PIU' VENDUTI SU IBS.IT

- 1 IL MINUTO DI SILENZIO
Gigi Garanzini
Mondadori
- 2 IO, GLI OTTOMILA E LA FELICITA'
Tamara Lunger
Rizzoli
- 3 STORIA DEL MONDO IN 500 CAMMINATE
Sarah Baxter
Mondadori Electa
- 4 OPEN
Andre Agassi
Einaudi
- 5 NANGA
Simone Moro
Rizzoli



Tony Hawk, 48 anni, è uno dei più famosi skater statunitensi. Nel 1999 è diventato il primo a completare il trick 900. Nel riquadro il suo libro: "Hawk. Professione Skater" scritto con Sean Mortimer, edito da Salani



Vivere e vincere grazie al vaccino testato nel male

MARCO BO

Sì, forse è servito un "magheggio" per inserire la recensione de "La busta gialla" in questa pagina di libri sportivi. Ma è a fine di bene...

Perché se è vero che lo sport c'entra marginalmente - il protagonista è diventato 2 volte campione del mondo di doppio di tennis, sì, ma giornalisti - la storia parte da un dramma così profondo e autentico, che leggerlo non fa bene solo alla memoria, già gli orrori della Seconda Guerra Mondiale e quella civile in una Genova violentata non solo dalle bombe, ma anche al cuore. Allo spirito. Oltre 200 pagine che partono dal recente presente per scovare radici nascoste nel passato e

proiettarsi nella dimensione universale della speranza nel futuro: per cui pure nel male si può sperare di trovare il bene. La biografia di Marco Francalanci, giornalista ligure trapiantato ora a Torino, racchiude una favola, sì, finisce benissimo, che inizia sul letto del suo attuale fisioterapista Christian, abituato a stracchiare una schiena incriccata da troppe discese a rete. "Cosa sono questi vecchi segni di iniezioni vicino alla spina dorsale?". Da questa domanda ingenua, Francalanci è inghiottito dalla doppia curiosità: del cronista e dell'uomo. Già, lui non aveva mai fatto iniezioni di quel tipo. E perché mai, poi? Sta di fatto che interrogando l'ormai anziana mamma Paola, si apre un mondo che per 70 anni aveva ignorato perché "secretato" da chi l'aveva messo al mondo. Lui, da piccino, dopo essere stato dato per spacciato a causa d'una meningite, in piena guerra, si salvò grazie alla caparbietà di papà e mamma abili a trovare, in una città occupata dai tedeschi, un farmaco in mano

soprattutto ai nemici, perché frutto di sperimentazioni sui prigionieri, anche bambini, nei campi di sterminio. Un racconto che appassiona e si sviluppa su frequenze che fanno venire in mente immagini solo in bianco e nero. Pare una sceneggiatura di un film neorealista, scritto con una delicatezza naturale che rievoca

passaggi stile "L'amore ai tempi del colera" di Garcia Marquez. Perché questa è anche una storia d'amore, di un fidanzamento che nasce e cresce con lettere scritte dal fronte e da Genova tra due giovani ragazzi al loro primo batticuore. Così tenero da sopravvivere a tutto. Un libro dove il bene più puro vince sul male più nero. Come quando la giovane Paola, futura mamma, riesce a far cambiare idea al feroce capo della Gestapo sulla deportazione del giovane marito per una Germania da cui, diversamente, non sarebbe più tornato. Da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BUSTA GIALLA
di Marco Francalanci
Edizioni del Capricorno
222 pagine, 8,90 euro

"35 SECONDI ANCORA"

La rivoluzione in un pugno chiuso

Ne abbiamo parlato nell'anticipazione di un mese fa, ma adesso il libro è in vendita e dunque vale la pena tornare su "35 secondi ancora", scritto da Lorenzo Iervolino e pubblicato da 66th and 2nd. È il romanzo che racconta il gesto che ha cambiato non soltanto lo sport, ma anche la società: il pugno alzato di Tommie Smith e John Carlos, i due atleti statunitensi rispettivamente primo e terzo nei 200 metri alle Olimpiadi del 1968. Lo scrittore romano si era già avventurato nel terreno dello sport con un'opera dedicata a Soerates. Questa volta ha scelto di narrare una protesta silenziosa che in un attimo è diventata fragorosa, tra i fischi dello stadio e la vera e propria persecuzione di cui Smith e Carlos sono vittime nei giorni seguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35 SECONDI ANCORA
di Lorenzo Iervolino
66th and 2nd
269 pagine, 21 euro

LA STORIA DI LEONE JACOVACCI, L'ITALIANO MULATTO

Il pugile che imbarazzò il Duce

Era uno dei più forti boxer degli anni Venti, ma fu inviso al regime per il colore della pelle. È uscito nelle sale il film tratto dal libro di Valeri

SANDRO BOSCHIO

Era considerato uno dei più forti pugili degli anni Venti. Ma aveva un problema: non era bianco. Un problema (sociale) oggi è un problema (politico) allora. Leone Jacovacci è di padre romano e madre congolese, lascia l'Africa quando ha tre anni. Da noi cresce inquieto, per personalità e colore della pelle. A 16 anni scappa per imbarcarsi come mozzo, comincia a tirare di boxe. Debutta nel 1920, di anni ne ha 18, si fa chiamare Jack Walker. Si sente italiano, è italiano, ma deve aspettare quattro anni per essere anche secondo la burocrazia. Italiano ma cittadino del mondo: parla quattro lingue, oltre al romanaccio. Italiano e



sono 40.000 persone, capi del partito fascista compresi, a seguire un match tra italiani: Leone Jacovacci contro Mario Bosio. Forza contro tecnica, un romano contro un milanese, un nero contro un bianco. Chinon è lì si collega alla radio e ascolta Jacovacci battere Bosio, ai punti. Ma di quel successo non c'è traccia, perché il regime e fa cancellare dai filmati dell'Istituto Luce gli ultimi momenti del match, quelli del successo. Troppo imbarazzante, meglio puntare su un prodotto italiano a tutto tondo come Primo Carnera. Una vicenda che Mauro Valeri ha raccontato in "Nero di Roma. Storia di Leone Jacovacci, l'invincibile mulatto italiano" (Palombi editore) e che è diventato un film documentario dell'esordiente Tony Saccucci: "Il pugile del Duce", uscito nelle sale il 21 marzo in occasione della giornata mondiale contro il razzismo.

Ci sono ovviamente le im-

magini dell'incontro, e poi i documenti dell'epoca, le immagini del Flamino (abbandonato) oggi, l'intervista con Valeri. La testimonianza di un personaggio unico, presto dimenticato. Dopo quella vittoria Jacovacci viene cancellato dal fascismo, torna in Francia, in Italia lo si rivede per qualche match. Il 7 agosto 1930 Bosio si prende la rivincita al PalaIdro di Milano, ma solo per il titolo italiano. E a Milano muore Jacovacci, a 81 anni, facendo il portinaio e dopo sette infarti. Era sparring partner del campione del mondo Jack Dempsey, è scomparso dimenticato da tutti. Fino al libro di Valeri, fino al film di Saccucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NERO DI ROMA. STORIA DI LEONE JACOVACCI, L'INVINCIBILE MULATTO ITALICO
di Mauro Valeri
Palombi Editore
448 pagine 20 euro

LA BIOGRAFIA DI BELOTTI

L'importanza di chiamarsi Gallo

La straordinaria stagione di Andrea Belotti non gli ha portato soltanto la maxi clausola del Torino e la certezza di essere punto di riferimento indispensabile anche in Nazionale, ma pure un'attenzione mediatica di primissimo piano. Inevitabile, dunque, l'uscita di un instant book a lui dedicato: "Andrea Belotti. Il Gallo" è stato scritto da Fabrizio Turco, giornalista di Repubblica e della Gazzetta dello Sport, e pubblicato da Bradipolibri. Dov'è omaggio a un campione che ha dimostrato di essere tale anche fuori dal campo, come sottolinea nella prefazione Sinisa Mihajlovic: «Quando vedi giocare Andrea trovi un vero... Toro, ma con la faccia pulita di un bambino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA BELOTTI. IL GALLO
di Fabrizio Turco
Bradipolibri
112 pagine, 13 euro